

**L'assemblea****«Pd, e ora  
parliamo  
di progetti»**

MESTRE — Un esecutivo di 15 persone e la direzione di 41. Il Partito democratico di Venezia ieri mattina ha dato forma al voto espresso nel luglio scorso che ha visto sedersi Alessandro Maggioni sulla poltrona di segretario. Platea non certo gremita quella del cinema Dante a Mestre per un'elezione che è scivolata via senza grandi scossoni. Tra le consuete strigliate di Massimo Cacciari e i numerosi interventi i più condivisi dei quali, a giudicare dagli applausi, sono stati quelli del presidente della Provincia Davide Zoggia e del prosindaco di Mestre Michele Mognato. Il discorso più seguito ovviamente quello del sindaco, unico a guadagnarsi battimani a «scena aperta». «Il Pd è nato con ambizioni grandissime — dice —, non siamo però stati all'altezza. Si tratta di un progetto storico che poteva diventare esemplare a livello europeo. Sia chiaro, non è uno scandalo non esserci riusciti manca però la discussione all'interno, e questo è grave. Bisogna comunicare alla gente che si tratta di un partito vero che discute che litiga anche aspramente se necessario. Altrimenti, se restiamo nell'astratta radicalismo (che è sempre reazionario) falliamo». Di concretezza parla anche Michele Mognato che si auspica una «sintesi sulla politica, sui programmi, sulle cose da fare e non sulle semplici persone». Per Zoggia il futuro significa vicinanza col territorio, che in chiave Provinciali si potrà concretizzare attraverso liste civiche, non certo, specifica «quelle dei delusi dal Partito democratico». Questi i componenti dell'Esecutivo: Alessandro Maggioni, Giovanni Azzoni, Claudio Borghello, Patrizio Corrà, Marina Dragotto, Donatella Favaretto, Lorenzo Lugato, Livio Marini, Alessandra Miraglia, Michela Mocchiutti, Elisabetta Populin, Michela Rossi, Renzo Scarpa, Antonino Stinà, Gianluca Trabucco, Massimo Venturini.

**Ma. Co.**